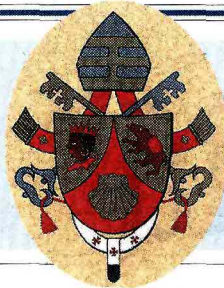


CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510Fondato nel 1876  www.corriere.itRoma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281

Un passaggio storico

Le anomalie che si aprono
Il non facile condominio in Vaticano

di **Alberto Melloni** alle pagine 14 e 15

Tre domande aperte

Il peso di una rinuncia
La sofferenza e l'umiltà di farsi da parte

di **Vittorio Messori** a pagina 6

LA DECISIONE DI BENEDETTO XVI

«Non ho più le forze, perdonatemi»

Il Papa annuncia a sorpresa le dimissioni dal 28 febbraio: lo faccio per il bene della Chiesa
Il Conclave e la scelta del successore «prima della Pasqua». Napolitano: grande coraggio

UNA FRAGILE GRANDEZZA

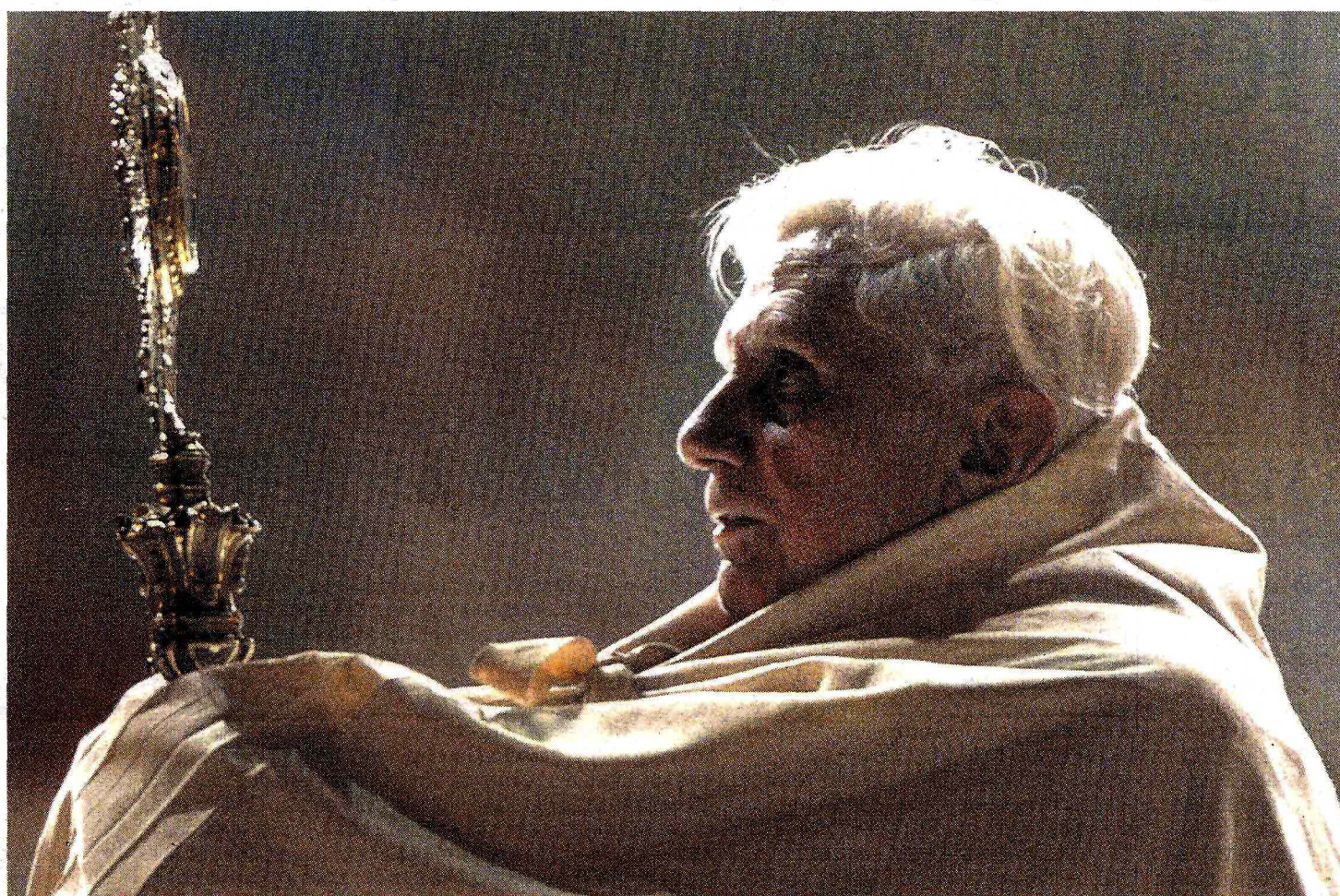
di **FERRUCCIO DE BORTOLI**

Sorprendendo anche i suoi stretti collaboratori, Benedetto XVI ha deciso di lasciare la Cattedra di Pietro. E ha impresso, all'apparenza, una svolta di grande modernità alla Chiesa. L'equivalente di una riforma conciliare. Da credenti vorremmo tanto pensare, nella tristezza dell'occasione, che questa sia l'interpretazione più corretta. Al papato che si concluderà a fine mese la Storia assegnerà un posto di rilievo. Di straordinaria levatura è stato l'insegnamento teologico; di grande autorevolezza la difesa dell'identità cattolica; di infinita profondità culturale e umana la testimonianza pastorale. La Chiesa ha avviato con Benedetto XVI un'essenziale opera di trasparenza e pulizia. Il coraggio non è mancato, così le amarezze e i tradimenti. Il gesto del Papa è sintomo di estremo senso di responsabilità, esprime un amore per la dimensione spirituale e autentica della Chiesa che resterà nelle menti e nei cuori. È frutto della consapevolezza che occorre una guida più giovane, non indebolita dall'età, capace di affrontare le sfide di una secolarizzazione dai tratti selvaggi. È la dimostrazione di una forza morale esemplare. Ma anche il segno, purtroppo, della intrinseca ed evidente debolezza politica del successore di Wojtyła.

una luce che illumina la Parola (solo un grande teologo poteva trovare il coraggio di dimettersi), non un condottiero della fede. Così diverso dal suo predecessore, prorompente anche nella fisicità (ma quando salì al soglio aveva appena 58 anni), che decise di morire sul Calvario della malattia.

Le precarie condizioni di salute sono state una componente decisiva nell'accelerare le dimissioni. Certo. Gli impegni di un Pontefice sono massacranti. E oggi è impensabile un successore di Pietro che appaia in veste solenne solo qualche volta l'anno o mascheri in lontananza le proprie condizioni fisiche. Ma il senso di solitudine deve essere stato devastante. Il Papa si è sentito ed è stato lasciato solo. Sofferente e piegato dall'età, ha compiuto un atto di perfetta coerenza con il suo pensiero e con le sue attitudini di studioso, un atto forse anticipato da quel pallio lasciato nel 2009 sulla tomba di Celestino V, ma certamente incoraggiato dalla insensibilità di una Curia che anziché confortarlo e sorreggerlo è apparsa, in diversi suoi esponenti, più impegnata in giochi di potere e lotte fratricide. E Benedetto XVI, azzardiamo una interpretazione, non potendola rinnovare in profondità come avrebbe voluto, ha affidato il compito al proprio successore. La Chiesa popolare, che vive il Vangelo della quotidianità, e l'intera società sperano che la scelta del nuovo vicario di Cristo sia conseguita alla grandezza di un gesto profetico e rivoluzionario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Papa Benedetto XVI annuncia le dimissioni dal 28 febbraio alle 20. «Non ho più le forze, chiedo perdono. Lo faccio per il bene della Chiesa». Sorpresa in tutto il mondo. Il Conclave e la scelta del successore sono previsti «prima della Pasqua».

DA PAGINA 2 A PAGINA 19

Il Concistoro

E i cardinali
si guardarono
attoniti

di **ALDO CAZZULLO**

Sono le 11 e 41 quando Benedetto XVI inizia a parlare, in latino. Subito si intuisce che c'è qualcosa di inatteso. I cardinali si guardano l'un l'altro, attoniti.

ALLE PAGINE 2 E 3

Il retroscena

L'arcivescovo
di Milano
tra i 4 favoriti

di **GIAN GUIDO VECCHI**

Chi ha abbastanza «vigore» per raccogliere il testimone di Ratzinger? Tra i quattro favoriti c'è anche l'arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola.

ALLE PAGINE 14 E 15

Giannelli



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli scandali e le indiscrezioni su uno «sconvolgente» rapporto segreto Il tentativo fallito di cambiare la Curia

di **MASSIMO FRANCO**

È difficile non percepire la scelta del Papa come l'esito di una lunga stanchezza. Non essendo riuscito a cambiare la Curia va via, sconfitto da un apparato ritenuto troppo incrostato di potere.

A PAGINA 5

IL CALVARIO DI WOJTYŁA CHE SEGNÒ RATZINGER

di **GIAN ANTONIO STELLA**

È ora si pone una domanda: quanto ha pesato sulla decisione di Benedetto XVI il ricordo dell'agonia infinita di Giovanni Paolo II?

A PAGINA 13

QUEL GRAN RIFIUTO ALLA FINE DEL DUECENTO

di **ARMANDO TORNO**

Nella storia soltanto il caso di Celestino V, nel Duecento, è un precedente degno di essere paragonato a quello di Benedetto XVI.

A PAGINA 17

San Valentino ♥ 14 febbraio

C'è solo un modo
per farla
innamorare!

Interflora
Italia
L'arte di regalare emozioni



www.interflora.it | 800.63.88.96 | 2.000 negozi

Scontro sul canone (aspettando Crozza)

Il debutto di Sanremo è già una sfida politica

Il Pdl attacca Sanremo: «Sciopero del canone se diventa il Festival dell'Unità». Replica Fabio Fazio: «La Rai è di tutti». E Monti sui gay ospiti: «Vedrò e vi saprò dire». Da stasera canzoni e cultura. «Sanremo-terapia contro le fatiche italiane», dice Luciana Littizzetto.

ALLE PAGINE 22 E 23
Conti, R. Franco
ALLE PAGINE 52 E 53 Fallai
Laffranchi, Luzzatto Fegiz
Veneziani, Volpe

Annunciati 800 esuberi

I giornalisti e il piano Rcs

Care lettrici e cari lettori, il giornale che state leggendo oggi è in edicola grazie al senso di responsabilità mostrato dai giornalisti del Corriere della Sera in forza degli avvenimenti eccezionali accaduti ieri. Il nostro giornale, insieme con tutto il gruppo Rcs MediaGroup, sta subendo un attacco inaudito e inaccettabile da parte dei vertici di questa azienda. È stato annunciato, a soli due anni dal precedente stato di crisi, un ulteriore taglio di 800 lavoratori, tra giornalisti, grafici editoriali, poligrafici e personale amministrativo.

CONTINUA A PAGINA 39

Le telefonate tra il Quirinale e Mancino

Sospesa la distruzione delle intercettazioni

Slitta ancora la distruzione delle intercettazioni telefoniche tra l'ex ministro dell'Interno Nicola Mancino e il capo dello Stato, Giorgio Napolitano: i legali dell'imputato Massimo Ciancimino hanno infatti depositato ricorso in Cassazione per una presunta violazione del diritto di difesa garantito dall'articolo 24 della Costituzione.

A PAGINA 31 Bianconi

MICHELE VIETTI Facciamo giustizia



Migliorare la giustizia
con una logica «laica»,
pragmatica e operativa

DA DOMANI IN LIBRERIA

Egea

www.egeaonline.it